



Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Modifiche del Piano direttore n. 3 – novembre 2012



Rapporto sulla consultazione ed esplicativo

per l'adozione ai sensi dell'art. 13 Lst

Scheda V7 Discariche

Comprensorio Riviera e Bassa-Media Leventina

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
viale Stefano Franscini 17, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 37 74
fax +41 91 814 44 12
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2012

Sommario

I. L'essenziale in breve.....	3
II. Sintesi della consultazione e decisioni del Consiglio di Stato.....	4
III. Riepilogo delle modifiche apportate dal CdS a seguito della consultazione...	14

I. L'essenziale in breve

Dal 7 febbraio all'8 marzo 2012, il Consiglio di Stato (CdS) ha posto in consultazione una proposta di adattamento della scheda V7 Discariche inerente al comprensorio della Riviera e della Bassa e Media Leventina. La procedura di informazione e partecipazione della scheda V7 a norma dell'art. 11 Lst valeva anche quale consultazione per l'adattamento del Piano di gestione dei rifiuti (PGR) a norma dell'art. 2 lett. a del Regolamento di applicazione dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR) e dell'art. 6 del Regolamento generale della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (RLaLPAm).

Il CdS si è avvalso della facoltà concessa dalla Lst (art. 11 cpv 3) di circoscrivere la consultazione ai Comuni e agli enti direttamente interessati. Ai 22 Comuni del comprensorio in oggetto sono stati trasmessi i seguenti documenti:

- Proposte di modifiche del Piano direttore, gennaio 2012;
- Rapporto esplicativo, scheda V7 Discariche, Discariche per materiali inerti nel distretto di Riviera e in Bassa e Media Leventina, gennaio 2012;
- Studio di base, Discariche materiali inerti, Dipartimento del territorio / Planidea SA, gennaio 2012.

Questi documenti – come pure la versione attualmente in vigore della scheda V7 – erano e sono tuttora disponibili sul sito internet www.ti.ch/pd e presso l'Ufficio del Piano direttore.

Per permettere a tutti gli enti interessati di esprimersi compiutamente, è stata concessa una proroga di ca. 2 mesi per la presentazione di osservazioni e proposte pianificatorie.

Il presente rapporto illustra i risultati della consultazione e indica in che modo il CdS considera le osservazioni e le proposte pervenute in vista del consolidamento della scheda ai sensi dell'art. 13 Lst.

Alla consultazione hanno risposto 5 Comuni, 5 Patriziati, una Provincia italiana, 3 Associazioni e 2 Società. Soltanto 4 degli 8 Comuni direttamente interessati dalle proposte di discariche hanno formulato osservazioni.

Le osservazioni e le proposte pervenute, pur essendo in parte critiche, non hanno fatto emergere elementi tali da precludere a priori la possibilità di consolidare a livello pianificatorio alcune delle discariche proposte. Due delle ubicazioni più conflittuali e per questo anche più criticate – Personico Argamp e Personico Piotta Bella – vengono abbandonate. Tre ubicazioni – Personico In Bassa Tappa 3, Iragna-Lodrino e Cresciano – vengono invece adottate come Dato acquisito. Le ubicazioni di Chironico, Personico In Bassa Tappa 4 e Buzza di Biasca necessitano di ulteriori approfondimenti e per questo vengono rimesse al vaglio del Gruppo di Lavoro Discariche con l'obiettivo di confrontarle e analizzarle sul piano cantonale; per questa ragione, in questa fase il CdS le adotta con il grado di consolidamento Risultato intermedio (Buzza di Biasca) e Informazione preliminare (Chironico e Personico In Bassa Tappa 4).

II. Sintesi della consultazione e decisioni del Consiglio di Stato

Oggetto della consultazione

Dal 2006, la produzione di rifiuti edili nel Cantone Ticino ha subito un forte aumento. Il 55% del materiale è stato riciclato, mentre il resto è stato depositato in discariche per materiali inerti. Attualmente le discariche in esercizio garantiscono un'autonomia di smaltimento di pochi anni. Per questo motivo, il Dipartimento del territorio ha dato un mandato per individuare nuove ubicazioni idonee, in particolare nelle zone più problematiche del Cantone.

Nel corso del 2010 e del 2011 diversi promotori pubblici e privati hanno presentato delle proposte di discariche per materiali inerti nel distretto di Riviera e in Bassa e Media Leventina. Considerato inoltre che la discarica attualmente in esercizio a Personico sarà esaurita a breve termine – e che le altre tre discariche previste dalla scheda V7 attualmente in vigore (Faido, Iragna e Biasca) non sono pronte per essere inserite nei piani regolatori comunali – il Dipartimento del territorio ha deciso di anticipare la consultazione per questo comprensorio. Nel corso del 2013 è prevista una nuova consultazione che considererà l'intero territorio cantonale. Con la consultazione di gennaio 2012, per la Riviera e la Bassa e Media Leventina sono state proposte otto ubicazioni per nuove discariche a:

- Chironico
- Personico Argamp
- Personico Piotta Bella
- Personico In Bassa Tappa 3
- Personico In Bassa Tappa 4
- Biasca/Malvaglia (Buzza)
- Iragna-Lodrino
- Cresciano.

Per spiegazioni più dettagliate dell'oggetto della consultazione si rimanda al Rapporto esplicativo e allo specifico Studio di base, pubblicati nel gennaio del 2012 e distribuiti ai Comuni interessati. Entrambi i documenti sono anche reperibili sul sito internet www.ti.ch/pd nonché presso l'Ufficio del Piano direttore.

Elenco degli istanti

Hanno partecipato alla consultazione:

- 5 Comuni: Biasca, Bodio, Lodrino, Personico e Pollegio;
- 5 Patriziati: Iragna, Lodrino, Personico e Pollegio (in modo congiunto), Malvaglia;
- la Provincia di Como;
- 2 Associazioni di categoria: Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino (SSIC) e Associazione Industrie dei Graniti marmi e pietre naturali del Ticino (AIGT);
- 2 Associazioni ambientaliste: WWF Svizzera italiana e Pro Natura Ticino (in modo congiunto);
- la Società AlpTransit Gotthard AG (ATG).

I temi della consultazione e le risposte del Consiglio di Stato

I principali temi emersi dalla consultazione sono i seguenti:

1. Mancanza di una politica di gestione degli inerti e dei rifiuti edili orientata al riciclaggio
2. Ubicazione centri logistici per il trattamento e la lavorazione degli inerti per rapporto all'ubicazione delle discariche

3. Esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia
4. Limo di segagione
5. Proposta di Chironico
6. Proposta di Personico Argamp e Piotta Bella
7. Proposta di Personico In BassaTappa 3
8. Proposta di Personico In Bassa Tappa 4
9. Proposta alla Buzza di Biasca
10. Proposta di Iragna-Lodrino
11. Proposta di Cresciano
12. Nuova proposta a Personico da parte del Comune di Personico e dei Patriziati di Personico e Pollegio
13. Ubicazioni all'interno di cave

Di seguito se ne espongono i contenuti e le risposte del Consiglio di Stato.

1. Mancanza di una politica di gestione degli inerti e dei rifiuti edili orientata al riciclaggio

Sintesi delle osservazioni e proposte

Il Comune di Biasca critica la politica cantonale di gestione degli inerti chiedendo di promuovere e incentivare il riciclaggio del materiale destinato alle discariche, per esempio attraverso la produzione di inerti secondari.

Sullo stesso tema le associazioni ambientaliste WWF e Pro Natura chiedono alle autorità cantonali maggior rigore nell'obbligare il settore delle costruzioni a riciclare e ridurre il volume degli scarti attraverso:

- l'obbligo di piani di decostruzione per le demolizioni;
- l'obbligo di riciclare il calcestruzzo;
- la realizzazione di centri logistici per la separazione e il riutilizzo scarti edili;
- l'obbligo di far capo a materiali riciclati.

Chiedono inoltre al Dipartimento del territorio di:

- sostenere il settore delle costruzioni nello sviluppo di un mercato del riciclato;
- introdurre una tassa sugli inerti per incentivare il riciclaggio;
- restituire ai corsi d'acqua i materiali accumulati nelle camere di ritenzione.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Le osservazioni sono in larga parte condivisibili. Il tema del riciclaggio dei rifiuti edili è oggetto della scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti. Si rimanda pertanto alla scheda V6, posta in consultazione nel corso del mese di aprile, la quale prevede, fra le altre cose, la creazione di una rete di centri logistici integrati per il riciclaggio e la gestione degli inerti, denominati di tipo A (pianificazione cantonale) e di tipo B e C (pianificazione regionale o comunale). Seppure a titolo indicativo e non vincolante, il rapporto esplicativo della scheda V6 individua per la regione della Riviera e della Media e Bassa Leventina sia centri di tipo B (Biasca Buzza e zona industriale) sia centri di tipo C (Faido, Lodrino e Osogna).

Per quanto concerne il tema del riciclaggio si sottolinea che, oltre alla politica settoriale regolata dalla scheda V6, il Cantone si promuove pure azioni quali il sostegno all'esportazione in Italia di materiale di scavo non inquinato per la riqualifica di ex-cave di sabbia e ghiaia, la pubblicazione sul web di una borsa dei materiali e la formazione di un Gruppo di lavoro ad hoc con il coinvolgimento di associazioni private esterne all'amministrazione (SSIC, ATMI ecc.).

Riguardo alla reimmissione nei corsi d'acqua dei materiali accumulati nei bacini artificiali, si segnala che sono attualmente in corso dei progetti pilota (Centovalli sez. Palagnedra, Giornico) volti a verificare la fattibilità e l'efficacia di tali interventi.

In conclusione, le proposte circa l'incentivazione del riciclaggio e la restituzione nei corsi d'acqua del materiale accumulato in bacini artificiali non sono pertinenti nell'ambito della presente procedura e quindi la scheda V7 non subisce modifiche.

2. Ubicazione centri logistici per il trattamento e la lavorazione degli inerti per rapporto all'ubicazione delle discariche

Sintesi delle osservazioni e proposte

La Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino (SSIC Sezione Ticino) chiede, almeno nei casi in cui la dimensione della discarica lo consente, la realizzazione di impianti di riciclaggio direttamente in discarica.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

L'obiettivo è di mantenere separata la gestione degli impianti di riciclaggio da quella delle discariche. A sostegno di questa impostazione vi sono diverse motivazioni:

- le discariche sono impianti con cicli di vita (durata) limitati nel tempo. Al contrario gli impianti di riciclaggio hanno una durata di vita teoricamente illimitata;
- a causa degli spazi ridotti e della durata limitata, gli impianti di riciclaggio situati nelle discariche sono spesso realizzati a carattere provvisorio con standard tecnologici scarsi, che precludono una lavorazione professionale, necessaria a produrre materiali riciclati di qualità (certificazione);
- i materiali depositati in discarica sono soggetti al pagamento di tasse cantonali e federali. L'esercizio di un impianto di riciclaggio all'interno di una discarica, con materiali che entrano ed escono, genera una gestione contabile delle tasse difficoltosa.

Tale principio è ulteriormente sviluppato nell'ambito della scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti, posta in consultazione nel corso del mese di aprile 2012. È evidente che per razionalizzare i trasporti e quindi contenere i costi, le discariche e gli impianti di riciclaggio dovranno essere ubicati a distanze ragionevoli le une dagli altri.

Sulla base di queste motivazioni, la richiesta non è accolta e in relazione ad essa la scheda V7 non subisce modifiche.

3. Esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia

Sintesi delle osservazioni e proposte

La Provincia di Como chiede perché, nei documenti posti in consultazione, non viene espressamente menzionata la necessità di esportazione dei materiali in Italia. La Provincia di Como, richiamando la riunione della Regio Insubrica del 7 novembre 2011, chiede di conoscere se le modifiche proposte nel Piano direttore tengano esplicitamente conto di una quota di esportazione o se la programmazione delle nuove discariche, insieme a quelle già previste e attive, riesca a soddisfare autonomamente in futuro ogni necessità cantonale in tal senso.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il tema dell'esportazione è tuttora di grande attualità e riveste per il Canton Ticino un'importanza fondamentale, segnatamente per il Sottoceneri e, in parte, per il Locarnese. Il tema non viene espressamente menzionato nei documenti concernenti le modifiche in corso della scheda V7 in quanto le stesse sono limitate a una regione (Riviera e Bassa-Media Leventina) situata a nord del Cantone, quindi poco idonea all'esportazione vista la grande distanza dal confine.

Il tema dell'esportazione figura nel Rapporto esplicativo che ha accompagnato la consultazione sulla scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti (dell'aprile 2012), così come nel prossimo adattamento della scheda V7 Discariche, relativo all'intero territorio cantonale (previsto per il 2013).

Si prende atto delle osservazioni, che non determinano alcuna modifica della scheda V7.

4. Limo di segagione

Sintesi delle osservazioni e proposte

L'Associazione Industrie dei Graniti marmi e pietre naturali del Ticino (AIGT) formula delle osservazioni riguardanti la gestione del limo prodotto dalla lavorazione della pietra (limo di segagione). Uno studio Interreg condotto nel 2005 dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola e dal Canton Ticino, *Valorizzazione dei fanghi derivanti dalla lavorazione lapidea*, ha evidenziato che il limo può essere riciclato per determinate applicazioni dopo aver subito un trattamento di compostaggio con degli scarti vegetali, durante il quale gli idrocarburi vengono ridotti a livelli compatibili con la qualità di materiale non inquinato definito dall'allegato 3 OTR e dalla direttiva federale sul materiale di scavo.

Nelle sue osservazioni, AIGT segnala che rispetto allo studio citato la qualità del limo di segagione è molto migliorata, segnatamente con una diminuzione delle concentrazioni di idrocarburi. Ciò permetterebbe, attraverso la miscelazione con scarti verdi, la produzione di un ottimo materiale da concimazione, per il quale è però necessario ricercare delle possibilità di smercio, ciò che permetterebbe inoltre di non caricare il territorio con apposite discariche.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il tema della gestione del limo di segagione non ha una rilevanza territoriale tale da giustificare una sua trattazione nella parte vincolante del PD ed è menzionato nella scheda V7 soltanto a titolo informativo. La modifica della scheda V7 messa in consultazione nell'ambito della presente procedura concerne unicamente delle proposte di nuove discariche nei distretti di Riviera e Bassa e Media Leventina.

Il tema sarà comunque aggiornato nell'ambito dell'ulteriore adattamento della scheda V7, relativo all'intero territorio cantonale (2013), nel Piano di gestione dei rifiuti (capitolo C Rifiuti edili) ed eventualmente anche nella scheda V8 relativa alle cave.

Sulla base di queste motivazioni, la richiesta non è accolta e in relazione ad essa la scheda V7 non subisce modifiche.

5. Proposta di Chironico

Sintesi delle osservazioni e proposte

In merito alla proposta di discarica a Chironico è giunta un'unica osservazione da parte delle associazioni WWF Svizzera Italiana e Pro Natura Ticino. Le due associazioni ritengono che la proposta possa essere presa in considerazione solo a titolo di compensazione della discarica di Bedretto; viene richiesta la chiusura di quest'ultima in tempi brevi (entro 2 anni).

WWF e Pro Natura si esprimono pure in merito alla discarica di Chiggionna, già inserita a PD come Dato acquisito e ulteriormente precisata nella documentazione posta in consultazione. Visti i conflitti esistenti con la ferrovia e i relativi costi per le misure di protezione, le due associazioni non condividono la proposta di mantenere l'ubicazione nella scheda e ne chiedono lo stralcio.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

L'approccio manifestato dalle due associazioni in merito alla proposta di Chironico non è condiviso. In primo luogo perché dal profilo procedurale si ritiene inopportuno condizionare una procedura pianificatoria (discarica di Chironico) legandola ad una procedura edilizia (discarica di Bedretto). In secondo luogo perché le due discariche servono bacini d'utenza differenti (Media, rispettivamente Alta Leventina).

La discarica di Bedretto è stata di recente riaperta a seguito di un ordine di ripristino dipartimentale che prevede la sistemazione finale e la chiusura definitiva entro la fine del 2015.

Dall'osservazione formulata si assume comunque che dal profilo strettamente ambientale, la proposta di Chironico non presenti conflitti tali da renderla irrealizzabile. L'assenza di osservazioni da parte delle altre cerchie d'interesse conferma la sua scarsa conflittualità.

Cionondimeno l'ubicazione non convince pienamente il CdS, in particolare per i seguenti motivi:

- ubicazione caratterizzata da un ambiente semi-naturale interessante;
- ubicazione di pregio per lo svago;
- proposta da coordinare con la verifica di una drastica riduzione della capacità o l'abbandono della discarica di Chiggionna.

Sulla base di queste considerazioni, il CdS decide di inserire l'ubicazione di Chironico nella scheda V7 con il grado di consolidamento Informazione preliminare, rimettendola all'esame del Gruppo di Lavoro Discariche allo scopo di approfondirla ulteriormente e ponderarla nell'ambito della ricerca attualmente in corso di nuovi siti per discariche sull'intero territorio cantonale (nuova consultazione prevista nel 2013).

6. Proposte di Personico Argamp e Piotta Bella

Sintesi delle osservazioni e proposte

WWF e Pro Natura si esprimono negativamente in merito alle due proposte, in particolare quella in località Argamp, alla cui realizzazione si dicono intenzionati ad apporsi. I motivi riguardano la protezione del paesaggio e in generale la politica degli inerti praticata dal Cantone. A tale proposito si rimanda alla risposta di cui al punto 1.

Anche il Comune di Bodio esprime delle riserve, formulate però in modo generale nei confronti di tutte le proposte di discarica a Personico, per timore dell'aumento di traffico e polveri nell'aria.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Le proposte di discarica in località Argamp e Piotta Bella a Personico sono state attribuite in fase di consultazione al grado Informazione preliminare in quanto presentano più conflitti rispetto alle altre, specialmente con la protezione della natura e del paesaggio (entrambe) e con il bosco (Piotta Bella). In tal senso, sono riconosciute le osservazioni di WWF e Pro Natura.

L'impatto paesaggistico delle due proposte è da ritenersi grande poiché si interverrebbe su fronti intatti (Piotta Bella) o comunque già ricostituiti in modo naturale dalle precedenti attività (Argamp). La vicinanza con l'abitato è un altro fattore critico, sebbene nell'ambito della presente consultazione non siano state formulate osservazioni al riguardo. In un'ottica di analisi generale del comparto e di ponderazione degli interessi, si ritiene vi siano sufficienti alternative meno conflittuali e sicuramente da privilegiare (discarica in Bassa Tappa 3, Buzza di Biasca, nuova proposta a Personico sostenuta dal Comune di Personico e dai Patrizati di Personico e Pollegio).

Per questi motivi, il CdS accoglie la richiesta di abbandonare le proposte di discariche a Personico Argamp e Piotta Bella.

7. Proposta di Personico In Bassa Tappa 3

Sintesi delle osservazioni e proposte

In merito alla proposta di una Tappa 3 della discarica in Bassa a Personico hanno espresso parere critico il Comune di Pollegio e le due associazioni ambientaliste WWF Svizzera italiana e Pro Natura Ticino.

Il Comune di Pollegio non presenta un'opposizione irremovibile al deposito nella zona della vecchia cava; per contro si oppone fermamente ai depositi nell'area boschiva soprastante e alla formazione di muri di contenimento. Rileva inoltre che probabilmente parte della discarica si trova in territorio di Pollegio.

WWF e Pro Natura sono invece contrari per motivi di politica degli inerti e per conflitti con l'avifauna rupestre.

Anche il Comune di Bodio esprime delle riserve, formulate però in modo generale nei confronti di tutte le proposte di discarica a Personico, per timore dell'aumento di traffico e polveri nell'aria.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

L'ubicazione è ritenuta interessante perché priva di conflitti insanabili, perché inserita in un'area già utilizzata in passato quale cava e perché sfrutterebbe le infrastrutture (accessi ecc.) dell'esistente discarica In Bassa.

In merito alle osservazioni del Comune di Pollegio si conferma che, sulla base del perimetro indicativo attualmente considerato, parte della proposta di discarica è ubicata in territorio di Pollegio. Tale aspetto dovrà essere verificato più nel dettaglio nelle successive fasi. Anche la questione dei muri di contenimento dovrà essere approfondita più nel dettaglio. Dopo attento esame si concorda sulla proposta di rinunciare alla parte di discarica nell'area boschiva soprastante, che per un esiguo volume di deposito (38'000 m³) avrebbe un non trascurabile impatto paesaggistico.

Con questo ridimensionamento si ritiene di soddisfare almeno in parte anche le osservazioni di WWF e Pro Natura. Per quanto concerne i possibili conflitti con l'avifauna rupestre, si informa che, in base al grado di approfondimento raggiunto per l'elaborazione della scheda specifica, non risultano inventariate specie protette strettamente legate alla parete rocciosa oggetto della presente proposta di discarica. Il tema sarà in ogni caso verificato nell'ambito dei successivi approfondimenti.

Con la rinuncia alla realizzazione della parte alta della discarica, situata in area boschiva, il CdS ritiene di accogliere in larga misura le richieste formulate dal Comune di Pollegio e dalle due associazioni ambientaliste. La proposta di discarica è pertanto confermata rinunciando alla parte situata in area boschiva. Trattandosi di un ampliamento per il quale accesso, bacino d'utenza ed emissioni restano sostanzialmente immutati, per questa misura il CdS procede a un aggiornamento della scheda V7 ai sensi dell'art. 17 cpv 3 Lst. Questa decisione non è pertanto impugnabile ai sensi dell'art. 13 cpv 3 Lst.

8. Proposta di Personico in Bassa Tappa 4

Sintesi delle osservazioni e proposte

In merito alla proposta di una Tappa 4 della discarica In Bassa a Personico hanno espresso parere critico il Comune di Pollegio e le due associazioni ambientaliste WWF Svizzera italiana e Pro Natura Ticino.

Il Comune di Pollegio esprime assoluta contrarietà alla formazione di tale discarica, evidenziando che si andrebbe a depositare materiale in una zona definita nella scheda stessa "uno degli ultimi pendii montani senza evidenti fratture nella zona. Sono presenti prati, pascoli, bosco e alcuni manufatti". Per questo motivo, il Comune di Pollegio chiede di escludere tale zona da un potenziale comprensorio da destinare quale discarica.

WWF e Pro Natura sono invece contrari per motivi di politica degli inerti e per conflitti con l'avifauna rupestre.

Anche il Comune di Bodio esprime delle riserve, formulate però in modo generale nei confronti di tutte le proposte di discarica a Personico, per timore dell'aumento di traffico e polveri nell'aria.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La proposta presenta degli indubbi aspetti positivi concernenti la vicinanza e le sinergie con l'esistente discarica In Bassa nonché per quanto concerne l'importante volumetria. A fronte di ciò vi sono però degli aspetti conflittuali (evidenziati nella scheda posta in consultazione) riguardanti in particolare l'inserimento paesaggistico, i passaggi faunistici e l'agricoltura. La proposta si inserisce in effetti in uno dei pochi pendii della zona risparmiati dalle attività estrattive. Il CdS ritiene che questi impatti richiedano un ulteriore approfondimento prima di giungere a una decisione definitiva.

Sulla base di queste considerazioni, il CdS decide di inserire l'ubicazione di Personico In Bassa Tappa 4 nella scheda V7 con il grado di consolidamento Informazione preliminare, rimettendola all'esame del Gruppo di Lavoro Discariche allo scopo di approfondirla ulteriormente e ponderarla nell'ambito della ricerca attualmente in corso di nuovi siti per discariche sull'intero territorio cantonale (nuova consultazione prevista nel 2013).

9. Proposta alla Buzza di Biasca

Sintesi delle osservazioni e proposte

La proposta di discarica alla Buzza di Biasca è stata oggetto di osservazioni da parte del Comune di Biasca, del Patriziato di Malvaglia, di AlpTransit San Gottardo SA e, congiuntamente, di WWF e Pro Natura.

Il Comune di Biasca esprime dapprima in ordine generale le proprie perplessità in merito alla proposta messa in consultazione. Vengono evidenziati potenziali problemi di sicurezza per la strada cantonale adiacente legati all'aumento di traffico e agli eventi meteorologici estremi. Dal profilo territoriale e dell'impatto paesaggistico la discarica e l'attività di riciclaggio non vengono salutate come elementi positivi.

Nel dettaglio dei contenuti della scheda specifica, il Comune di Biasca esprime un commento per ognuno dei temi toccati, evidenziando come settori maggiormente critici la protezione della natura e del paesaggio, l'agricoltura, i rumori e i siti inquinati. In conclusione il Comune esprime contrarietà alla proposta.

Il Patriziato di Malvaglia si esprime a favore della proposta, la quale è parzialmente ubicata su di un mappale attualmente di proprietà di AlpTransit San Gottardo SA (ATG) ma che il Patriziato potrebbe riacquistare al termine dei lavori ATG.

AlpTransit San Gottardo SA chiede di verificare più nel dettaglio gli eventuali punti di contatto della discarica con il deposito ATG così come le implicazioni per le misure di riqualifica ambientale ed agricola, che non dovranno essere compromesse. ATG chiede inoltre se da parte del Cantone sia tuttora d'attualità l'interesse ad utilizzare l'eventuale volume in esubero (ca. 0.5 mio t) sulla sommità del deposito esistente.

WWF e Pro Natura legano la proposta alla necessità di confermare il centro logistico per il riciclaggio e la lavorazione di materiali inerti e di rifiuti edili. Chiedono inoltre garanzia per le misure di protezione del paesaggio e di compensazione della natura.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

L'ubicazione proposta figurava già nella scheda V7 in vigore e nel PGR con il grado di consolidamento Informazione preliminare. Con la presente consultazione la proposta è stata affinata, riducendone significativamente il volume e integrandola sia con l'esistente deposito ATG, sia con l'esistente attività di lavorazione inerti. Per questo motivo il grado di consolidamento è portato a Risultato intermedio.

Le osservazioni formulate dal Comune di Biasca sono da un lato accolte per quanto attiene alle singole tematiche sviluppate nella scheda specifica (paesaggio, agricoltura, rumori ecc.). Si tratta però di temi puntuali che potranno essere affrontati e risolti nelle successive fasi procedurali. Ricordiamo a tale proposito che il progetto soggiace all'esame d'impatto ambientale ai sensi dell'Allegato I dell'Ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (EIA), ciò che garantisce un esame approfondito di tutti gli aspetti di rilevanza ambientale, individuando le necessarie misure di protezione, sostituzione e ripristino.

Per quanto riguarda invece le osservazioni più generali formulate dal Comune di Biasca, pur comprendendo le riserve espresse, si ritiene che una pianificazione adeguata della discarica e del centro di riciclaggio costituisca l'occasione per un generale riordino del comparto, dal profilo pianificatorio dapprima e territoriale poi.

Le osservazioni di ATG sono condivise per quanto attiene alle necessarie verifiche per stabilire gli eventuali punti di contatto della discarica con il deposito ATG così come la necessità di non compromettere con la discarica le misure di riqualifica ambientale ed agricola già eseguite. In merito alla questione dell'interesse cantonale a riprendere in gestione l'eventuale volume in esubero sulla sommità del deposito esistente, il Cantone ha già risposto direttamente ad ATG.

In merito alle osservazioni di WWF e Pro Natura, il CdS conferma che, tramite la scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti posta in consultazione nell'aprile di quest'anno, è previsto di mantenere e rafforzare l'attività di lavorazione e riciclaggio dei materiali inerti e dei rifiuti edili.

In conclusione, tenuto conto dell'importanza di questa ubicazione così come della necessità di appianare le problematiche evidenziate dal Comune di Biasca, il CdS decide di adattare la capacità indicativa della discarica (riducendola da 1'800'000 a 1'300'000 m³), di portare la misura in oggetto dal grado Informazione preliminare al grado Risultato intermedio e di approfondire ulteriormente questa ubicazione rimettendola all'esame del Gruppo di Lavoro Discariche, allo scopo di ponderarla nell'ambito della ricerca attualmente in corso di nuovi siti per discariche sull'intero territorio cantonale (nuova consultazione prevista nel 2013).

10. Proposta di Iragna-Lodrino

Sintesi delle osservazioni e proposte

In merito all'ubicazione di Iragna-Lodrino si sono espressi il Comune di Lodrino, i Patriziati di Iragna e Lodrino, l'Associazione Industrie dei Graniti marmi e pietre naturali del Ticino (AIGT) e, congiuntamente, WWF Svizzera italiana e Pro Natura Ticino.

Il Comune di Lodrino non ha particolari osservazioni in merito.

Il Patriziato di Iragna si dice interessato e favorevole alla realizzazione del progetto in quanto proprietario di gran parte dei sedimi su cui è prevista la discarica. Chiede inoltre di coinvolgere nel progetto anche i proprietari dei fondi privati posti a valle della discarica fino alla strada cantonale, inglobando nel perimetro di discarica parte della zona industriale/artigianale.

Il Patriziato di Lodrino critica innanzitutto il modo procedere, in particolare il fatto di non essere stato preliminarmente informato dell'iniziativa. Lascia comunque aperta la possibilità di entrare nel merito del progetto, sulla base di un consenso da costruire e tenuto conto delle decisioni del Patriziato di Iragna, proprietario della maggior parte dell'area interessate. Vengono in seguito formulate osservazioni in merito alla possibilità di realizzare sull'antistante area industriale/artigianale un centro di riciclaggio, immaginando un utilizzo dello scarto detritico presente attualmente nelle due cave. Vengono tuttavia manifestate delle perplessità sulla sopravvivenza a lungo termine di un centro di riciclaggio qualora la cava venga da subito destinata a discarica, esaurendo le possibilità di prelevare gli scarti. Da ultimo, il Patriziato critica le recenti bocciature delle proposte di discarica in zona Dundro e Prosito, chiedendone il riesame anche in funzione del prospettato centro di riciclaggio. Il Patriziato non esclude la possibilità di individuare altre proposte sul territorio dei Patriziati di Iragna e Lodrino.

L'AIGT evidenzia che il sito di Lodrino potrebbe eventualmente essere preso in considerazione, ma solo per la regione di Lodrino o per la Riviera, ma sicuramente non per la Valle Maggia o la Valle Onsernone o il Sottoceneri.

WWF e Pro Natura si dicono contrarie sia per possibili conflitti con l'avifauna rupestre, sia per motivi di politica degli inerti.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La proposta di discarica all'interno della cava sul confine fra Iragna e Lodrino è particolarmente interessante per diversi aspetti:

- si tratta di una cava ormai prossima all'esaurimento estrattivo;
- vi sono importanti quantitativi di scarti di cava che devono essere valorizzati prima della realizzazione della discarica;
- si tratta di un comparto estrattivo isolato, la cui ferita territoriale ben si presta a un ripristino paesaggistico;
- sono possibili delle sinergie nell'ambito del riciclaggio dei materiali inerti grazie alla presenza, ai piedi della prospettata discarica, di una zona industriale/artigianale.

La proposta è stata avanzata dagli attuali titolari della concessione di estrazione su fondi dei Patriziati di Iragna e Lodrino senza coinvolgere questi ultimi. Il presente processo partecipativo ha comunque permesso ai due Patriziati di esprimersi e al CdS di tenere in considerazione le loro richieste.

La richiesta del Patriziato di Iragna di estendere il perimetro della discarica alla sottostante zona industriale/artigianale non è condivisa. In effetti non risultano esserci motivi validi (p.es. la necessità di un riordino paesaggistico) per approfondire la proposta, la quale non giustifica il sacrificio della zona industriale/artigianale in oggetto a favore di una discarica per materiali inerti.

La scheda V7 non entra nel merito dell'insediamento di un centro di riciclaggio, la cui eventuale realizzazione quali centri di tipo B o C spetta a iniziative private (cfr. scheda V6). Nella scheda posta in consultazione si è solo evidenziato che la zona industriale/artigianale ai piedi della discarica permetterebbe, a livello pianificatorio, l'insediamento di un centro di riciclaggio (riservate le disposizioni del piano regolatore). La volumetria prevista per la discarica presuppone in ogni caso l'asportazione dei detriti di cava, che verrebbero di conseguenza riciclati. Per contro, il CdS non ritiene indispensabile la realizzazione di altre discariche per garantire la sopravvivenza dell'eventuale centro di riciclaggio. Per quanto concerne le motivazioni che hanno portato a non prendere in considerazione le proposte di discarica in località Dundro e Prosito, si rimanda alle lettere trasmesse in passato ai promotori. Nell'ambito della presente procedura non si entra nel merito di un riesame di queste due decisioni. Resta riservata la facoltà dei Patriziati di Lodrino e Iragna di avanzare ulteriori proposte.

Per quanto concerne l'osservazione formulata dall'AIGT, si fa presente che la consultazione è limitata alla Riviera e Bassa/Media Leventina. Per le altre regioni del Cantone, e in particolare quelle più problematiche (Locarnese, Luganese e Mendrisiotto), è in corso uno studio volto a individuare nuove ubicazioni idonee. Le risultanze di tale studio confluiranno in una nuova proposta di adattamento della scheda V7 per l'intero territorio cantonale che sarà messa in consultazione nel 2013.

Per quanto riguarda i possibili conflitti con l'avifauna rupestre sollevati da WWF e Pro Natura, si informa che in base al grado di approfondimento raggiunto per l'elaborazione della scheda specifica non risultano inventariate specie protette strettamente legate alla parete rocciosa oggetto della presente proposta. Il tema sarà verificato nell'ambito dei successivi approfondimenti.

Con queste motivazioni, il CdS adotta la proposta di discarica di Iragna-Lodrino con il grado di consolidamento Dato acquisito e conferma la modifica della scheda V7.

11. Proposta di Cresciano

Sintesi delle osservazioni e proposte

Unicamente le due associazioni ambientaliste WWF Svizzera italiana e Pro Natura Ticino hanno inoltrato osservazioni in merito a questa proposta di discarica. Le due associazioni si dicono contrarie sia per motivi di protezione della natura e dell'avifauna, sia per motivi di politica degli inerti.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

L'ubicazione è ritenuta interessante poiché a medio termine sarà necessario colmare la fossa generata dall'attività estrattiva (profondità di ca. 16 m), indipendentemente dal fatto che venga o meno realizzata la discarica. Non si intravedono in questo senso particolari conflitti con le esigenze di protezione della natura e dell'avifauna. Come indicato nella scheda specifica, l'eventualità di realizzare una seconda fase di deposito per un'altezza massima di 15 m dovrà essere valutata più nel dettaglio proprio a causa di potenziali conflitti con l'avifauna.

Oltre a ciò, la discarica, adibita al solo deposito di materiale di scavo non inquinato, sarebbe la prima nel suo genere in Ticino e sarebbe coerente con i nuovi orientamenti dell'OTR che prevedono, nell'ambito della revisione in corso, l'istituzione di una specifica categoria di discarica dedicata esclusivamente al deposito di materiale di scavo non inquinato.

Trattandosi di un sito in cui è attualmente in esercizio una cava, l'apertura della discarica per materiali inerti dovrà essere ponderata a lungo termine, considerando in particolare il potenziale di coltivazione della pietra naturale e la sistemazione finale del comparto. Una scelta aziendale improntata sul corto termine potrebbe infatti compromettere un possibile futuro ampliamento della coltivazione. Questo aspetto sarà coordinato con la scheda V8 Cave.

Con queste motivazioni, il CdS adotta la proposta di discarica di Cresciano con il grado di consolidamento Dato acquisito e conferma la modifica della scheda V7.

12. Nuova proposta a Personico da parte del Comune di Personico e dei Patriziati di Personico e Pollegio

Sintesi delle osservazioni e proposte

Il Comune di Personico e i Patriziati di Personico e Pollegio chiedono che un ulteriore sito venga preso in considerazione. Si tratta di una porzione di terreno che si trova direttamente a confine con la discarica In Bassa, recentemente ultimata. La zona, di proprietà dei due Patriziati, è attualmente adibita all'estrazione di granito e in un prossimo futuro non è escluso che tale attività abbia a cessare a causa della cattiva qualità del materiale. Se così fosse, i Patriziati si troverebbero confrontati con la gestione di una porzione di territorio abbandonata e in uno stato di perenne pericolo e dissesto. Con una opportuna sistemazione e valorizzazione si creerebbe un'ulteriore zona da convertire all'agricoltura, come è stato fatto per la parte a nord.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La zona proposta risulta attualmente sfruttata a livello estrattivo. Allo stato attuale risulta alquanto difficile stimare in che misura (volumetria, tempistica) l'attività estrattiva proseguirà. Di conseguenza è ancor più difficoltoso pianificare la realizzazione di una discarica che a livello temporale, così come a livello planimetrico e di volumetrie, è subordinata a quanto realizzato attraverso l'attività estrattiva.

Si è tuttavia concordi con le preoccupazioni espresse circa la necessità di creare le basi per una rapida riconversione della superficie in oggetto al termine della fase estrattiva, per esempio tramite deposito e rimodellamento della superficie con materiale di scavo non inquinato. Una simile soluzione non necessita a priori di essere ancorata a livello di Piano direttore, ma può essere regolata tramite la pianificazione locale (Piano regolatore) oppure nell'ambito di una procedura edilizia (domanda di costruzione).

Sulla base di queste motivazioni, la richiesta non è accolta e in relazione ad essa la scheda V7 non subisce modifiche.

13. Ubicazioni di nuove discariche all'interno di cave

Sintesi delle osservazioni e proposte

Il Comune di Lodrino osserva che una serie dei nuovi siti proposti come discariche riguarda sedimi dove un tempo si estraeva la pietra (cave dismesse). Pur ritenendo la scelta in molti casi comprensibile e condivisibile (terreni discosti e di difficile accesso) il Comune chiede che il destino delle ex-cave, a seconda dell'ubicazione, possa anche essere differente. Per esempio convertendo tali aree a un'utilizzazione differente e più attrattiva (aree industriali o artigianali). Ricorda inoltre l'importanza di preservare eventuali riserve di materia prima utilizzabile in futuro.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Le osservazioni sono in parte condivisibili. Esse vanno ad affrontare un tema sensibile che tocca diversi settori di carattere territoriale, socioeconomico e ambientale.

In molti casi la sistemazione di ex-cave tramite la realizzazione di discariche rappresenta la soluzione più logica e dal profilo ambientale meno problematica. Le ferite territoriali inferte dall'attività estrattiva vengono sanate ripristinando i pendii e i versanti naturali, sfruttano nel contempo gli accessi e la logistica esistente. Si evita inoltre di realizzare discariche in luoghi naturali finora risparmiati dalle attività antropiche.

Ciò non toglie che in taluni casi, come rilevato, la cessazione dell'attività estrattiva possa aprire prospettive di altro genere. È infine corretto tenere in debita considerazione l'importanza di preservare le riserve di materia prima per le generazioni future, indipendentemente dalla situazione economica e di mercato del momento o della singola cava.

Il Consiglio di Stato, cosciente del fatto che la tematica legata all'esercizio delle cave in Ticino è oggettivamente complessa, sta affrontando il tema attraverso un'analisi complessiva della situazione, volta a predisporre una base pianificatoria da poi codificare nella scheda V8 Cave (attualmente di grado Informazione preliminare). A tale proposito il DT ha già elaborato uno studio di base sulle cave in Ticino, il quale è stato trasmesso ai Comuni e Patriziati interessati. Nell'ambito del consolidamento della scheda V8 confluiranno pure le riflessioni circa la possibilità di convertire alcune cave dismesse a discarica.

Nel caso specifico delle ubicazioni poste in consultazione, soltanto la proposta di Iragna-Lodrino prevede il colmataggio di un'intera cava. In questo caso, sebbene la prossimità all'esaurimento sia già stata appurata, sarà necessario pianificare adeguatamente le ultime fasi estrattive prima della messa in esercizio della discarica.

L'ubicazione di Cresciano concerne solo una piccola parte della cava, pertanto non si pregiudicano in modo sostanziale le possibilità estrattive future. Le ubicazioni di Personico Argamp (che viene comunque abbandonata), Personico In Bassa Tappa 3 e parzialmente Chironico riguardano invece ex-cave dove l'attività estrattiva è cessata da molto tempo.

Il CdS prende atto delle osservazioni qui riassunte, le quali però non determinano modifiche della scheda V7.

III. Riepilogo delle modifiche apportate dal CdS a seguito della consultazione

Di seguito vengono riassunte le differenze fra le modifiche della scheda V7 poste in consultazione nel mese di gennaio di quest'anno e quelle adottate ora del Consiglio di Stato:

- le ubicazioni di *Iragna-Lodrino* e *Cresciano* confluiscono nella scheda V7 come Dato acquisito, senza modifiche rispetto a quanto posto in consultazione. Pure la proposta di *Personico In Bassa Tappa 3* viene adottata come Dato acquisito, ma con una volumetria ridotta;
- le ubicazioni di *Personico Argamp* e *Personico Piotta Bella* vengono abbandonate;
- le ubicazioni di *Chironico*, *Personico In Bassa Tappa 4* e *Biasca/Malvaglia (Buzza)* vengono invece rimesse al vaglio del Gruppo di lavoro Discariche, che approfondirà le valutazioni nell'ambito dello studio in corso per la ricerca di nuovi siti di discarica a livello cantonale, il quale confluirà in una nuova consultazione della scheda V7 per l'intero territorio cantonale. In quest'ottica, il CdS adotta con il grado di consolidamento Informazione preliminare (anziché Dato acquisito) le ubicazioni di *Chironico* e *Personico In Bassa Tappa 4*, mentre l'ubicazione di *Biasca/Malvaglia (Buzza)*, già presente in scheda con il grado Informazione preliminare, viene ora portata al grado Risultato intermedio.

Proposte di discariche messe in consultazione (gennaio 2012)			Decisione del CdS a seguito della consultazione
Comune (località)	Capacità indicativa in m ³	Consolidamento	
Iragna e Lodrino	250'000	Da	Confermata e adottata dal CdS
Cresciano	250'000	Da	Confermata e adottata dal CdS
Personico (In Bassa) Tappa 3	163'000	Da	Confermata e adottata dal CdS, con riduzione del volume indicativo a 125'000 m ³ (volume totale delle tappe 1-3: 440'000 m ³)
Personico (Argamp)	210'000	Ip	Abbandonata
Personico (Piotta Bella)	800'000	Ip	Abbandonata
Chironico	120'000	Da	Confermata dal CdS con il grado Ip anziché Da; approfondimenti e nuova valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Discariche
Personico (In Bassa) Tappa 4	540'000	Da	Confermata dal CdS con il grado Ip anziché Da; approfondimenti e nuova valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Discariche
Biasca e Serravalle (Buzza di Biasca)	1'300'000	Ri	Confermata dal CdS con il grado Ri; approfondimenti e nuova valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Discariche